

COMUNICATO STAMPA

“Everything in Its (Right) Place”

Thorbjørn Bechmann, Pietro Campagnoli, Andrea Fiorino, Marty Schnapf, Neill Wright

A cura di Domenico de Chirico

Opening: martedì 6 giugno 2023, dalle 18.30 alle 21.00

A.MORE Gallery, Via Andrea Massena, 19, Milano

A.MORE gallery è lieta di annunciare “Everything in Its (Right) Place”, mostra collettiva con opere di Thorbjørn Bechmann (1966, Copenhagen, Danimarca), Pietro Campagnoli (1994, Torino), Andrea Fiorino (1990, Siracusa), Marty Schnapf (1977, Indiana, USA) e Neill Wright (1985, Johannesburg, Sudafrica), a cura di Domenico de Chirico.

Thorbjørn
Bechmann
Pietro
Campagnoli
Andrea
Fiorino
Marty
Schnapf
Neill
Wright

Col fine ultimo di salvaguardare la questione dell'identità, **"Everything in Its (Right) Place"**, interrogandosi su questioni complesse quali la libertà e l'autenticità, ambedue generalmente antitetiche rispetto a quella del controllo, si prefigge l'obiettivo di indagare il rapporto, spesso caratterizzato da sfumature discordanti e talvolta mendaci, fra il corpo e lo spazio, fra le forme del sapere e quelle legate al potere, fra la naturalità e l'antropizzazione e fra il comportamento e l'atteggiamento in relazione a quei complessi concetti ossimorici così chiamati di utopia e di eterotopia, ovvero sia di ideale e di reale. Secondo tali premesse, questa composita mostra collettiva intende tracciare i contorni di un nuovo percorso, destinato a tutti i cittadini ed in particolar modo ai liberi pensatori e agli estatici creativi, che protende alla realizzazione di un luogo in cui potersi dapprima incontrare e poi confrontare così da poter quietamente riformulare e saldamente architettare una nuova e più fiorente rigenerazione urbana, a sua volta intrisa di relazioni umane, auspicabilmente gentili e sincere, che, a loro volta, si adoperano saggiamente per poter supportare appieno l'ecosostenibilità e tutto quanto può essere favorevole alla proliferazione di formazione, introspezione, interrelazioni e cultura. Pertanto, **"Everything in Its (Right) Place"** così si compone: **Thorbjørn Bechmann**, con la sua pittura non rappresentativa, esplora le questioni di processo e di rappresentazione mediante linguaggi visibilmente astratti. Le preoccupazioni centrali della sua pratica artistica sono costituite da tutte quelle questioni legate alla comunicazione, alla sensibilità e ad un linguaggio specificamente non rappresentativo in cui le nozioni di pensiero vengono articolate attraverso le mani e gli occhi dell'artista stesso. Così facendo, le sue opere, da intendersi come ricordi visivi ormai sfocati, sono orientate al processo perpetuo di esperienza e di trasformazione e vengono egregiamente stratificate mediante una moltitudine eterogenea di colori, sfumature e ombre sino a raggiungere uno stadio ideale cosiddetto di "trasparenza"; **Pietro Campagnoli** indaga, attraverso la sua scultura lirica e granulosa, statica ma impetuosa, la fragilità della figura umana e degli oggetti che la circondano. Nel sofisticato tentativo di rappresentare la forma corporea di esseri animati e non, la quale tuttavia viene privata di qualsiasi identità, le sue sculture sono dei veri e propri calchi, impronte ed impressioni di tutto ciò che fa parte del suo emisfero vitale, sensibile e tattile, metafora aulica dell'impossibilità dell'artista stesso di accedere e comprendere i lati più reconditi dell'altro; nel lavoro pittorico di **Andrea Fiorino** si alternano fotogrammi provenienti da sogni gentili e conflitti burrascosi, immagini di oggetti talvolta ritrovati talaltra perduti, cartoline di amori che ritornano danzanti e pose di figure solitarie. La sua pittura scomposta viene definita da un segno incisivo e ruvido che sovente la contraddistingue, in costante armonia con colori ricchi di contrasto, pastosi e sempre lucenti. Definibile come pura "joie de vivre", attraverso la sua ricerca egli vuole condividere le sue esperienze come in un gioco dal dialogo immediato con immagini che ritornano e si mescolano continuamente echeggiando; le opere delicate e conturbanti di **Marty Schnapf** evocano lo spazio incostante, sensuale e psicologico del sogno, del desiderio, della memoria e della premonizione. Ambienti strutturalmente smaterializzati circondano e penetrano le figure amabilmente sovrapposte o pensierose e in completa solitudine che animano i suoi quadri. Con la dislocazione e la dissoluzione degli elementi compositivi, Schnapf affronta la questione dell'istante non solo così com'è ma anche per come potrebbe essere. In questo modo, il suo lavoro ammette le molteplici potenzialità della cosiddetta simultaneità. Schnapf tesse opere complesse e stratificate che suscitano un impatto psicologico immediato e in continua evoluzione; il multidisciplinare ed empirico **Neill Wright** esplora vari mezzi come la scultura, l'incisione e la pittura intendendoli concordemente come modi di espressione, traendo ispirazione da una varietà di fonti all'interno della sua esperienza reale di vita vissuta. Il lavoro audace, multistrato e colorato parla di curiosità e amore per il mondo naturale in relazione al caos tipico della vita quotidiana. Elementi astratti e rappresentativi coesistono in modo seducente ma minaccioso evocando sia l'esultanza sia il terrore insiti nell'ignoto e nell'inesplorato.

	<p>Thorbjørn Bechmann (1966, Copenhagen, Danimarca) Nato a Copenhagen dove attualmente vive e lavora. Studia presso la Royal Danish Academy of the Arts, oltre alla sua carriera di artista è anche curatore e ha organizzato diverse esposizioni. I suoi dipinti astratti, spesso di grande formato, sono realizzati attraverso un processo di stratificazione di toni e sfumature per creare delicate velature di colore. Egli riesce a creare delle atmosfere cromatiche, attraverso giochi di luce fulgenti e sfavillanti. Erede delle pratiche legate all’action painting dipinge orizzontalmente lasciando che la vernice ad olio diluita con solvente fluisca liberamente sulla tela. Ha esposto in Europa, negli Stati Uniti e in Asia, tra le sue mostre personali più recenti ricordiamo: “No Debts, No Contracts, No Ongoing Fees”, PIERMARQ*, Sydney (2022); “The Impact Confirms the Shape”, Galleri Kant, Copenhagen (2022); “Shades and Shadows”, Galleri Kant, Copenhagen. Tra le mostre collettive, le più importanti sono state: “Expanded, contracted, suspended”, Nationale8, Brussels (2022); “All’s Well that Ends Well”, Ballroom, Brussels (2022); “Light and Matter”, PIERMARQ*, Sydney (2022); “Merging Streams”, Simard Bilodeau Contemporary, LA, California (2022); “Aftermath: A Year of Desire”, Redd Gallery, Charnia, Grecia (2021). Le sue opere sono conservate in collezioni pubbliche e private, tra cui presso la Danish Arts Foundation.</p>
	<p>Pietro Campagnoli (1994, Torino) Nato a Torino nel 1994, dove vive e lavora. Studia Nuove Tecnologie all’Accademia Albertina di Belle Arti di Torino e, sempre nella stessa città, frequenta il primo anno al corso Graphic Design dello IED (Istituto Europeo di Design). Inizia a lavorare nel campo artistico dal 2011, ma sin dalla prima infanzia manifesta un grande interesse per il disegno. Le sue opere sono sculture che indagano la precarietà della condizione umana. Esse sono realizzate attraverso calchi con coperte bagnate di gesso posizionate su manichini o corpi viventi, sui quali si solidificano. In queste riproduzioni umane, egli cerca di rappresentare la forma corporea, la quale però viene privata di qualsiasi identità. L’opera è una sorta di vestigia dell’essere umano, metafora dell’impossibilità dell’artista di accedere e comprendere i lati più profondi degli altri. Nel 2019 ottiene la sua prima mostra personale “Mutatio tempore” presso la galleria torinese Weber & Weber. E' stato selezionato per la 13esima Biennale dell' Avana e ha esposto nella collezione del Perez Museum a Miami, oltre ad aver esposto insieme ad Hermann Nitsch alla Fondazione Bevilacqua La Masa. Partecipa e vince alcuni premi nazionali e internazionali: quest’anno è finalista del premio Exibart Prize, nel 2022 è stato nominato Best Artist to invest alla SouthHampton Art Fair e, nello stesso anno, ha vinto il premio “American Art Awards” e nel 2017 ha ottenuto il CBM Art Prize, «Under 30 — Premio città di Torino». Le sue opere sono presenti in alcune collezioni italiane permanenti, tra cui: Castello Cova, Milano; Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia; Fondazione Spazio Lancia, Torino; Collezione Pellion di Persano, Torino; Collezione Comune di Torino, Torino. E' art dealer ad Art Basel Miami per la galleria 11HellHeaven.</p>
	<p>Andrea Fiorino (1990, Siracusa) Siciliano di origine, nato nel 1990 ad Augusta (SR), attualmente vive e lavora a Milano dove si è laureato in grafica e pittura all’Accademia di Belle Arti di Brera. Dal 2016 si dedica completamente alla pittura, realizzando opere figurative dai colori intensi e brillanti. I suoi dipinti sono caratterizzati da una forte matericità e da linee molto marcate e definite. Dotato di grande efficacia e potenza espressiva, si avvale delle possibilità comunicative del colore, steso con pennellate fluide e in tonalità squillanti, per conferire ai suoi soggetti l’evidenza e l’immediatezza di un’immagine tribale, di una maschera oceanica o di un dipinto rupestre. Partecipa a diverse mostre collettive, tra le più recenti ricordiamo: nel 2023 “Blu policromo” e nel 2021 “Vaso”, entrambe presso A Pick Gallery di Torino; nel 2018 “Every day like a Sunday”, presso la galleria Antonio Colombo Gallery di Milano; nello stesso anno, “Selvatico 13. Fantasia/fantasma. Pittura fra immaginazione e memoria”, Museo Varoli di Cotignola; nel 2017 “Novantiani”, presso la Fondazione Pio Alferano e Virginia Ippolito di Castellabate (Salerno). Finalista del Premio Combat Prize, ha esposto presso il Museo Civico G. Fattori ex Granai di Villa Mimbelli di Livorno nel 2017 e nella mostra “Limiti-Confini” in occasione del 5° Premio Cramum per l’arte contemporanea, presso il Grande Museo del Duomo di Milano nel 2017.</p>



Marty Schnapf (1977, Indiana, USA)

Nato in Indiana nel 1977, attualmente vive e lavora a Los Angeles. Nel 1999 si laurea presso la Wittenberg University, Springfield in Ohio. Durante questo periodo di studi, nel 1997 trascorre un periodo in Italia, a Cortona, all'interno del programma internazionale di scambio dell'UGA. Artista multidisciplinare lavora con la pittura, il disegno, la scultura e la performance. Recentemente Schnapf si è concentrato sulla pittura e sul disegno (spesso a carboncino), rappresentando figure umane stilizzate spesso intrecciate e sovrapposte tra loro.

Questi suoi ultimi lavori sono stati presentati nelle due mostre personali a lui dedicate tenutesi nel 2022: "I Was a Teenage Werewolf", presso la galleria Unit London Gallery di Londra e "Phosphors", presso la galleria Diane Rosenstein Gallery di Los Angeles. Sempre nel 2022 le sue opere sono state caricate su "Platform" piattaforma di e-commerce nata in collaborazione con la galleria David Zwirner.

Inoltre, ha partecipato a numerose mostre collettive, tra cui "Vivacité", Gallerie Italienne, Parigi (2021); "Dark Waters", WLCAC, Watts, California (2021); "Rites of Passage", Unit London, Londra (2021); "All Tomorrow's Parties", domicile (n.) gallery, Los Angeles (2021); "Drive-By-Art" (organizzata da Warren Neidich, Renee Petropoulos, Michael Slenske e Anuradha Vikram), Los Angeles (2020).



Neill Wright (1985, Johannesburg, Sudafrica)

Nato nel 1985 a Johannesburg, in Sudafrica, dove vive e lavora. Nel 2007 si laurea in Belle Arti presso la Michaelis School of Fine Art dell'Università di Città del Capo, dove riceve anche il premio "Simon Gerson" per l'eccellenza della sua ricerca artistica. Nel 2009 ottiene il Diploma post-laurea in Belle Arti, specializzandosi in stampa e già nel 2013 il giornale *The Times* lo nomina tra i 10 artisti emergenti sudafricani da tenere d'occhio.

Wright esplora vari mezzi espressivi, come la scultura, la stampa e la pittura, traendo ispirazione dai mondi interconnessi dei media, della cultura popolare, della politica e delle interazioni sociali, nel tentativo di creare rappresentazioni che narrino le attuali complessità e paradossi presenti all'interno della società sudafricana.

Il suo lavoro è stato presentato in alcune mostre personali, tra cui: "The Atrophy and the Ecstasy", Sulger-Buel Lovell Gallery, Cape Town, (2015); "The Hilarity of Reality", Circa on Jellicoe, Johannesburg (2013); "Spectacular but Empty", The Lovell Gallery, Cape Town (2013); "Protect Your Roots", Salon91 Contemporary Art Collection, Cape Town (2011).

Ha, inoltre partecipato a diverse mostre collettive tra il Sudafrica e l'Inghilterra, tra cui: "Winter", Everard Read, Londra (2018); "Bronze, Steel, Stone", Everard Read & Circa, Johannesburg, (2015); "Liberation un(masked)", Sulger-Buel Lovell, Londra (2014); "Summer of Sculpture", Mount Nelson Hotel, Cape Town (2013).

DOMENICO DE CHIRICO

Domenico de Chirico è un curatore indipendente italiano. Nato a Terlizzi (BA) nel 1983, vive e lavora a Milano. Si è laureato con lode in Lingue e Letterature Straniere con una tesi finale in Storia comparata dell'arte dei Paesi Europei (con un focus particolare su Dan e Lia Perjovschi). Dal 2011 al 2015 è stato docente di "Cultura Visiva" e "Trend Research" presso l'Istituto Europeo di Design (IED) di Milano. Collabora con numerosi artisti internazionali, gallerie, istituzioni, fiere d'arte, premi d'arte e riviste in tutto il mondo. È stato direttore artistico della Fiera DAMA, Torino, Italia (2016-2019). È stato anche visiting tutor presso Goldsmiths, University of London (2018) e membro del Network Event for Young Curators, LISTE - Art Fair Basel, Basilea, Svizzera (2018). Attività di ricerca e progetti curatoriali futuri: Swab Barcelona Contemporary Art Fair, Barcellona, Spagna (membro del comitato scientifico); MIA Photo Fair, Milano, Italia (curatore della sezione Beyond Photography - Dialogue e membro del comitato scientifico); Prisma Art Prize, Roma, Italia (curatore delle edizioni 2023 e 2024); Istituto Svizzero, Roma (visiting curator) e così via.

A.MORE GALLERY

A.MORE è una galleria d'arte contemporanea situata a Milano in Via Andrea Massena, 19, all'interno di un bellissimo palazzo in stile storicista, costruito tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento. La galleria ha aperto nel 2020 e svolge un'attività di ricerca e promozione dell'arte contemporanea. La sua programmazione si concentra nell'organizzazione di mostre in collaborazione con giovani artisti emergenti internazionali.

VERA CANEVAZZI ART CONSULTING

Vera Canevazzi Art Consulting è uno studio di Milano, attivo nel settore della consulenza artistica, specializzato in Art Wealth Management, comunicazione e organizzazione di mostre.

Lo studio è stato fondato nel 2018 da Vera Canevazzi, docente curatrice e autrice, ed è co-diretto con Margherita Strada, storica dell'arte, PR e social media manager.

INFO MOSTRA

Titolo: "Everything in Its (Right) Place"

Artisti: Thorbjørn Bechmann (1966, Copenhagen, Danimarca), Pietro Campagnoli (1994, Torino), Andrea Fiorino (1990, Siracusa), Marty Schnapf (1977, Indiana, USA) e Neill Wright (1985, Johannesburg, Sudafrica)

Curatore: Domenico de Chirico

Opening: 6 giugno 2023, dalle 18.30 alle 21.00

Periodo mostra: 6 giugno – 28 luglio 2023

Luogo mostra: A.MORE gallery, Via Andrea Massena, 19, Milano

Testo critico: Domenico de Chirico

Orari apertura galleria: martedì-mercoledì: 10.00-14.00; giovedì: 15.00-19.00; venerdì: 10.00-19.00

Ufficio stampa e Comunicazione: Vera Canevazzi Art Consulting: Vera Canevazzi, Margherita Strada, Chiara Stefanini

Graphic Designer: Irene Stefanini

CARTELLA STAMPA

<https://drive.google.com/drive/folders/1diUn2r5iazuwUYDVtGUzcqRzlyfqdJGm?usp=sharing>

CONTATTI

Ufficio stampa: Vera Canevazzi Art Consulting

Margherita Strada: + 39 3395429812; margherita@vera-artconsulting.com

Vera Canevazzi: +39 3381201242; info@vera-artconsulting.com

GALLERIA

A.MORE Gallery

Via A. Massena 19, 20145 Milano

+39 3314773708; info@a-more.gallery

www.a-more.gallery